Anno V. - N. 1669 Trieste, Mercoledì 4 Agosto 1886. (Edizione del mattino). Anno V. - N. 1669

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO.
alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2; arretrati s. 3. Ufficio: CORSO N. 4 pianoterra. Abbonamento per Trieste: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana: mattino e meriggio f. 1.10 al mese, s 26 la settimana. Monarchia a.-u. mattino f. 2.70 al trimestre. matt. e meriggio f. 4.20 trimestre. Pagamenti anticipati.

Ufficio: Corso N. 4. Telefono: N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi sollecitati soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti.

Telegrammi e Corrispondenze

Uno sciopero di vetturini. LIVORNO 2. Tutti i vetturini si sono messi in isciopero. Le vetture della ferrovia e gli omnibus sono guidati da guardie di città che suppliscono. I vetturini pretendono la limitazione dell'orario dei trams e la diminuzione del numero dei carrozzoni.

Probabile sciopero dei facchini a Marsiglia. MARSIGLIA 3. Una riunione d'alcuni facchini del porto, che ricusano di lavorare nel cantiere d'un intraprenditore, dopo discussione, nominò una Commissione incaricata di fondere i diversi Sindacati di facchini, per fare eventualmente uno sciopero generale.

Una seduta levata. VIENNA 3. Alla seduta di ieri del consiglio comunale del distretto *Margarethen*, comparve anche il famoso Pfister quantunque fosse stato ufficialmente invitato a deporre il mandato di consigliere comunale. Il segretario di consiglio aveva appunto terminato di leggere questa risoluzione, quando comparve il Pfister stesso in compagnia del collega Francesco Schmid. Prima ancora che il Pfister avesse preso posto sulla sua scranna, gli altri consiglieri, come un sol uomo, si alzarono ed abbandonarono la sala nella quale non rimase che il presidente, il segretario, Pfister stesso, Schmid e Schieber. — Il presidente suona ripetutamente il campanello senza però riescire a far rientrare i consiglieri. Si alza quindi e dice: „Non essendo l'adunanza in numero legale, dichiaro chiusa la seduta." — *Pfister*: E' enorme un simile procedere verso un collega. Non comprendo d'altronde... — *Presidente*. Non posso permettere discussioni dal momento che la seduta è levata. — *Pfister*. Furono forse questi signori ad eleggermi o gli elettori? Con quale diritto... — *Presidente*. Come dissi, non posso permettere discussioni e prego di non attaccare gli assenti. — *Pfister* (gridando). Il procedere di questi signori è una indiretta approvazione alla lesa maestà e riveste per sè stesso indirettamente il carattere di quel delitto. — *Presidente*. Prego ancora una volta di voler smettere da qualsiasi apprezzamento in proposito e mi vedo anzi obligato a toglierle la parola. Dopodichè il presidente abbandona la sala ed il Pfister lo imita per non restar solo.

Manovre sospese. PEST 3. Il comando degli Honved dispose telegraficamente la sospensione delle manovre nelle regioni della Croazia infette dal colera. Nelle ultime 24 ore si ebbero a Zalanje 2 a Lukze 5 casi di malattia dei quali a Zalanje 2 con esito letale.

E' tornato il sereno. AMSTERDAM 3. La rivista delle truppe in occasione del genetliaco della regina, ha avuto luogo nel modo tradizionale e nel più completo ordine. L'esposizione internazionale dei pittori al Palazzo dell'Industria fu inaugurata ieri dal podestà, presenti parecchi membri del Consiglio municipale e un gran numero di invitati e di espositori, venuti con le loro signore. Regnò pieno ordine durante tutta la cerimonia. La città presenta l'aspetto solito di simili occasioni.

Notizie marittime. COLOMBO 31. Arrivò qui il pir. del Lloyd a.-u. *Elektra*, da Trieste diretto per Hongkong.

Litiganti cospicui. JASSI 2. Al 20 luglio si tenne a Kischenew (Bessarabia) il processo intentato dal possidente Nazinka contro la regina Natalia di Serbia e la sua sorella principessa Ghika per la restituzione di una somma di 347 mila rubli, derivante da una eredità. Rappresentavano la regina il principe Urussow e un signor Schmid. Il tribunale respinse la domanda del signor Nazinka, al quale resta il diritto di appellarsi alla Corte di Cassazione.

Un avventuriere graziato. VIENNA 3. Quel tale *chevalier* de Hoffmann, le cui avventure e trufferie fecero tanto chiasso, e che nel 1882 venne condannato a 7 anni di carcere, fu di questi giorni graziato. Figlio di un vetraio da Carlsbad, in Boemia, dopo aver percorso gli studi ginnasiali, punto voglioso forse di dedicarsi alle discipline superiori, si diede al mestiere del truffatore d'alto stile. Dotato d'un bello esteriore, di spirito, d'arditezza, e d'una forza persuasiva irresistibile, giunse a truffare per più d'un milione di fiorini. Per trarre le vittime nelle sue reti spacciavasi, ovunque andava, come *cavaliere*, mostrava insegne o decreti di decorazioni conferitegli da questo o da quel principe, presunte lettere di ministri e di alti personaggi dell'aristocrazia di questa o quella città, affermando di essere con loro in rapporti di intima amicizia. Nè s'arrestava dinanzi a falsi giuramenti o a qualunque altro mezzo, fosse anche il più illegale e più ardito, come per esempio quello di spacciarsi per proprietario d'una gran tenuta (appartenente in realtà ai conti Henkel) e condurvi l'incaricato di una casa inglese perchè si persuadesse coi propri occhi della verità delle sue asserzioni e del valore del possedimento; tiro che gli valse 25.000 sterline. Finalmente, dopo aver lasciato debiti enormi in tutte le principali città d'Europa e messo in mezzo conti e baroni, fu arrestato a Vienna, all'Hôtel „All'Agnello d'oro". All'intimazione dell'arresto, lo spiritoso cavaliere rispose indignato: „Che! Io sono il cavaliere de Hoffmann." E il commissario a lui di ripicco: Finiamola una volta, questa comedia, signore.

Lavori a Tunisi. TUNISI 3. E' apparso un decreto il quale concede al signor di Lesseps l'autorizzazione di procedere a ricerche d'acque col mezzo di pozzi artesiani al sud della reggenza e di costruire il porto.

Corse di velocipedi. GENOVA 1. Oggi l'Acquasola è in grande animazione per le corse velocipedistiche alle quali prendono parte i veloce-clubs di quasi tutta Italia e che si fanno per iniziativa della Società ginnastica Cristoforo Colombo. Le corse dureranno fino a mercoledì.

I progressi dell'elettricità. AOSTA 3. Stasera cominciò un regolare servizio d'illuminazione elettrica e privata, sistema Cruto, sotto la direzione dell'ing. Taddei. Gli apparecchi funzionano benissimo. La luce non lascia nulla a desiderare.

Doni al Papa. ROMA 3. Il vescovo di Parma raccoglie fondi per offrire al Papa, in occasione del suo giubileo, un album legato in oro. Si crede che la regina di Spagna, gl'imperatori di Germania e d'Austria manderanno anch'essi dei doni.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 4.52, tram. ore 7.19. — *Oggi*. S. Domenico conf. — *Domani*: B. V. della neve. — Termometro C. ore 7 a. 24.4, ore 2 pom. 26.4. — Altezza barometrica 758.0.

Il colera. Dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 corr. abbiamo avuto 4 casi tra città e suburbio.

Nelle decorse 24 ore morirono 1 degli insinuati e 1 dei precedenti.

Dallo scoppio del morbo, numero complessivo dei casi: 133, guariti 27, morti 76, rimasti in cura 30.

Ecco i nomi dei 4 colpiti.

— Tomaso Abram, villico, d'anni 53, abitante a S. Giovanni di Guardiella N. 119, corte Jurchig, detto Pauch, si ammalò di colera ancora ierl'altro e non chiamò il medico. Fu appena ieri mattina, alle 8 ore, che quei di casa, vedendo che l'Abram peggiorava sensibilmente, chiamarono il Dr. Florio. Alle $9\frac{1}{2}$ fu avvertita la commissione, che sollecitamente si recò sopraluogo. Da là questa mandò una guardia per i medicinali, ma la guardia non era ancora ritornata, che l'Abram era morto. Eran le 11 d'iermattina.

— Il Dr. Porenta denunciava un caso avvenuto in Androna S. Lorenzo N 2, un bambino di 3 anni, a nome Ernesto Cossich. E' rimasto in cura a domicilio.

— Giacomo Lucan, facchino, d'anni 32, verso le 6 pom. d'ieri, preso da indisposizione, s'era ritirato nel cesso publico in via del Torrente; uscendo di là il male gli si fece grave. Avvertito l'ufficio sanitario, fu mandata una guardia sanitaria, che rimase presso l'ammalato. Da lì a poco comparve il Dr. Ianovitz, il quale mandò a prendere un bicchierino di cognac in un caffè vicino e lo diede a bere al sofferente. Attorno il malato s'era radunata una gran folla di curiosi, alcuni dei quali - ignorantacci - gridavano al Lucan di non bere! Venuto il carro sanitario, il Lucan fu trasportato all'ospitale sussidiario, dove arrivò in istato assai grave.

— Alle 9 d'iersera lo stesso Dr. Janovitz denunciò un altro caso nella persona di Carolina ved. Ghetz, d'anni 54, abitante nella soffitta della casa N. 2 in via della Cassa. Rimase in cura a domicilio.

* * *

Dopo la publicazione del bollettino fu denunciato dal Dr. Liebmann iunior, un caso in via Paduina N. 2 *a*. Il colpito è l'i. r. cursore Luigi Kranss.

* * *

All'ospitale sussidiario trovansi presentemente 10 ricoverati, tutti in via di miglioramento.

* * *

Fu pure denunciato un caso sospetto nella persona di Maria Americh, d'anni 60, abitante in una soffitta della casa N. 3, in piazza di Scorcola; ma in seguito fu constatato trattarsi di malattia non contagiosa.

Il colera a S. Giuseppe e nell'Istria. Di fronte alla voce sparsa in alcuni dei giornali locali circa la pretesa totale infezione del villaggio di Rismanje, l'*Osservatore Triestino*, publica quanto segue:

Dal 23 luglio al 2 agosto si avverarono 22 casi di malattia; dei colpiti ne morirono 9, guarirono 7, e ne rimangono in cura 6.

E' da notarsi, che il luogo alberga oltre gli attuali 150 a 200 operai della Erpelle, 625 abitanti.

La visita praticata per incarico della Luogotenenza dalla Commissione sanitaria il 31 dello scorso mese in tutte le case del paesello, non vi riscontrò neppur un ammalato clandestino sospetto di tal morbo.

Entrando nei particolari degli ultimi giorni, al 1. agosto si ebbero 2, al 2 altri 2 casi nuovi.

Il caso a *Corte d'Isola*, di cui accennammo, ebbe un esito letale e fu verificato colera.

In quanto al villaggio di *Socerga* nel distretto di Pinguente, i colpiti dal morbo furono 20, di cui 10 guarirono, 5 sono morti e 5 restano in cura.

In *Fianona* s'aggiunsero nelle ultime 24 ore 6 casi nuovi, dei quali 2 seguiti da decesso.

Il colera nel Friuli. Scrivono da Udine 2 corr.:

„Da otto casi che portava l'ultimo bollettino, quello dal mezzogiorno di ieri a quello d'oggi, ne segna ventuno: Sedegliano 6 casi, dei quali 5 con 2 morti nella sola frazione di Gradisca - la più colpita, proporzionatamente, della provincia, perchè non conta nemmeno seicento abitanti; altri sei casi a Latisana, dove il Municipio si mostrò inferiore al suo dovere, trascurando ai primi casi le più elementari misure; gli altri 9 casi sparsi in altri sei comuni. Spirito di carità e di abnegazione mostrano veramente il parroco di Gradisca don Stefano Mertina ed il cappellano don Valentino Piccoli. La popolazione invece, composta interamente di contadini, mostrasi accasciata."

Per i danneggiati dal colera. Pervennero alla Presidenza municipale dai signori: Filippo Oblasser f. 50, Francesco Glanzmann f. 50.

Caritas. Abbiamo sentito con vero piacere che ad Adelberga, ove molte famiglie triestine sono in villeggiatura, un egregio nostro concittadino, coadiuvato da alcune gentili e valenti signorine, ha ideato di organizzare un concerto di beneficenza a pro' dei colerosi di Trieste.

Noi facciamo plauso all'idea pietosa che speriamo saper coronata dal più felice successo.

Concorso per la costruzione di bacini. Dal Ministero dei lavori publici in Italia viene bandito un concorso internazionale per la costruzione di 2 bacini di carenaggio nel porto di Genova. Il concorso aperto a tutto dicembre a. c. ed a cui possono prender parte cittadini di tutti gli Stati, riflette sì i progetti tecnici, che eventuali proposte contrattuali pell'esecuzione. I due progetti giudicati preferibilmente degni di considerazione verranno premiati con lire 15 mila per ciascuno. Gli aspiranti possono avere dal Ministero a richiesta tutti i dettagli riferibili alla progettata opera.

Furto ingente. Domenica verso le $6\frac{1}{2}$ pomerid., il capitano del Lloyd austr. ung. Bartolomeo H. usciva dalla propria abitazione, in via Madonna del Mare N. 4, piano terzo, assieme alla propria famiglia, per prendere una boccata d'aria.

Verso le $8\frac{1}{2}$ il capitano ed i suoi erano di ritorno e furono non poco sorpresi nel trovare l'uscio del quartiere socchiuso. Però dopo averci pensato un bel po' non poterono asseverare di averlo proprio chiuso, allorchè erano usciti.

— Dev'essere proprio così - conclusero - l'abbiamo certamente lasciato aperto per sbadataggine.

E nessuno, entrando, pensò che potevano essere stati i ladri ad aprire la porta, anzi misero presto la cosa in dimenticanza.

Ma nella mattina susseguente — lunedì — la signora H., andando a cercare alcunchè in un armadio, s'accorse dell'ammanco di qualche oggetto prezioso. Fu un lampo di luce.

— Oh! — esclamò — non la fu sbadataggine, no; non abbiamo dimenticato di chiudere la porta; ma ci fu chi la aperse. Qui ci sono stati i ladri!

E diedesi tosto a rovistare per i cassetti, per gli armadi. Dappertutto la mano del ladro era passata. Mancavano; 120 napoleoni d'oro, 57 lire turche, una quantità di gioielli, la maggior parte del compendio della dote della signora. Così, tra occhio e croce, il capitano calcola a 5000 fiorini il danno patito.

I ladri devono essere stati individui che sanno bene fare il fatto loro e lo si vede dal loro agire. Per esempio, nel prendere i gioielli, i piccoli li presero con tutte le buste; i grandi invece, li estrassero dagli astucci. C'erano dei talleri di conio estero, e li lasciarono; alcune monete e medaglie d'oro, rare, le lasciarono pure. Tutta roba — avran pensato — che può compromettere. Una banconota da 10 fior. se la presero.

Alcuni cassetti si comprese che furono aperti — al pari della porta — coi grimaldelli. Altri cassetti vennero scassinati, ma richiusi con garbo, in modo che il disordine non desse nell'occhio.

Quanto al sapere chi siano gli autori del furto, non c'è neanche ombra. Il capitano ha qualche vago sospetto e lo comunicò all'autorità, alla quale denunciò il furto patito; ma se il sospetto abbia o no fondamento, lo si saprà più tardi.

Intanto, ecco una buona occasione offerta al sig. Titz per ispiegare i suoi talenti.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale di Trieste, quale giudizio di stampa deliberando sulla proposta dell'i. r. Procura di Stato ha dichiarato vietata la diffusione del N. 85 d.d. Roma 28 maggio 1886 del periodico „La Democrazia" causa l'articolo intitolato „Dell'Italia irredenta", perchè costituisce gli elementi oggettivi del crimine di alto tradimento.

— L'i. r. Tribunale circolare di Rovigno ha giudicato costituire il tenore dell'articolo „Considerazioni sulle elezioni amministrative di Pisino" inserito nella puntata N. 241 del periodico „l'Istria" che usciva a Parenzo li 24 luglio, gli elementi oggettivi del delitto di sedizione, e decretato per ciò il divieto della ulteriore diffusione del detto periodico.

Bollettino settimanale della mortalità. Da domenica 25 a tutto sabato 31 luglio. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 152093 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: maschi 84, femine 82. Totale 166. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 56:75 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 43, 1-5 anni 53, 5-20 anni 18, 20-30 anni 5, 30-40 anni 10, 40-60 anni 23, 60-80 anni 10, oltre gli 80 anni 4.

Cause dei decessi: morbillo 23, difterite e group 4, colera 25, dissenteria 1, tisi polmonare 15, pleuro-pneumonite e bronchite 22, enterite 8, apoplessia 5, altre malattie 64, per omicidio 1.

Fra gentiluomini poche parole. Nel caffè alla Muda vecchia trovavasi, in una serata del mese scorso, una compagnia di giovanotti, per la maggior parte pescivendoli.

Si erano divertiti; avevano mangiato

I diamanti del condannato [32]

Finse di non comprendere l'ironia della vecchia signora con una compostezza degna della signora Presty medesima.

— Qual è la donna, - disse - che non vorrebbe essere bella come la signora Linley e... buona come lei?

— Grazie, carina, di questo complimento diretto a mia figlia; un complimento sincero senza dubio. Cade proprio a proposito - dichiarò la signora - dopo la piccola sfuriatella di mio genero. Mio povero Erberto, non capirete mai che io faccio sempre per ischerzo? Sono una persona molto faceta; il mio umore allegro mi porta sempre troppo lontano. Vi assicuro, miss Besterfield, che io non so che cosa siano gli affanni. I dolori che ho avuti... morti in famiglia e cose simili... si dileguano dall'animo mio in un momento. Il povero signor Ormond lo attribuiva al mio appetito. Anzi, no, mi pare che dicesse alle mie buone digestioni. Il mio secondo marito poi non voleva sentir parlare di una simile spiegazione. L'alto ideale che s'era formato della donna, gli faceva sfuggire qualunque allusione allo stomaco. Egli soleva parlare tanto ma benino (citando anche qualche poeta) dello splendore del mio petto.

Si esprimeva in un modo un po' vago forse - disse mestamente la signora Presty, abbassando gli occhi verso l'ampia prospettiva che si presentava alla vista sotto la sua gola - ma pure molto lusinghiero e commovente.

Ma insomma ecco la campana che risuona. Mi avvio avanti, e intanto avvertirò che voi state per venire. Un'altra persona direbbe che vuol esser puntuale, ma io son sincera e dirò invece che non ho piacere di esser servita quando il pesce è arrivato alla coda. *Au revoir!* Ve ne rammentate, miss Besterfield, quando vi chiesi di ripetermi *au revoir*, tanto per sentire come era la vostra pronunzia? Non ne rimasi molto contenta, oh Dio, no, non ne rimasi malcontenta della vostra pronunzia.

Kitty guardava la nonna a occhi spalancati, piena di ammirazione e di rispetto. Poi tirò il babbo per le falde dell'abito e gli disse all'orecchio con gravità:

— Oh babbo, come parla bene la nonna!

XI.

Linley fa valere la sua autorità.

La sera della domenica successiva, tutti gli ospiti avevano abbandonato Monte Morven. La signora Linley si lasciò cadere in una poltrona nella celestiale tranquillità del salotto deserto (come diceva Randal) e dovè convenire che lo sforzo fatto per trattenere gli ospiti l'aveva completamente esaurita.

— E' una cosa molto ridicola alla mia età - disse sorridendo appena, - ma realmente mi sento così stanca da dovere andare a letto prima che sia buio come se fossi tornata bambina.

La signora Presty, che osservava con malizia la istitutrice seduta in un cantuccio appartato, si avvicinò frettolosa alla figlia con uno scopo tutto suo particolare. Linley lo imaginò subito. — Mi fai un piacere, Caterina? - cominciò la signora Presty - vorrei dirti due parole in camera tua.

— Oh mamma! Abbi misericordia di me, e rimetti la cosa a domani.

La signora Presty acconsentì a malincuore ed a questo patto: — E' inteso però - disse - che io sarò la prima a vederti domattina.

La signora Linley si affrettò ad accettare la condizione che le garantiva una notte di sonno senza interruzione. Traversò la stanza, si avvicinò a suo marito e lo prese a braccetto. — Sono tanto stanca, Erberto, che se tu non mi aiuti non mi riuscirà di salire quella nostra scala così ritta.

Quando furono insieme per le scale, Linley si accorse che sua moglie aveva delle ragioni particolari per volere uscire di salotto.

— E' vero ch'io sono molto stanca e che voglio andare a letto - cominciò la signora Linley - ma ho bisogno prima di parlarti sul conto di miss Besterfield. No, no, non vi è bisogno di fermarsi sul pianerottolo. Sai, credo di avere scoperto il motivo per cui la nostra maestrina è così stranamente sconvolta... Pare ch'io ti faccia trasalire?

— No.

— Mi sorprende soltanto - riprese la signora Linley - ch'io sia stata tanto stupida da non essermene accorta prima. Bisogna trattarla con più gentilezza che mai adesso; non te lo imagini? Dio mio, come sei tardo! Ma non capisci che tra i nostri ospiti vi erano due soli uomini scapoli. Uno è vecchio e non conta. Ma l'altro... voglio parlare naturalmente di sir George, è giovane, bello, simpatico.

(Continua).

e bevuto bene; anzi nel bere avevano forse ecceduto un tal po', tanto che avevano tutti lo scilinguagnolo scioltissimo.

Giovani, col bollor dei vent'anni, con i volti accesi dai fumi del vino e coi cervelli forse un tantino esaltati, si dilettavano a ragionare intorno a quanto era loro accaduto in quella serata.

Narrando ciascuno i fatti propri, accadde che qualcuno incominciasse a comentare poco favorevolmente il racconto di un altro e che quest' altro a sua volta offeso, ribattesse quelle chiose con qualche vivacità.

Ne nacquero dei dissapori, e da questi si venne proprio ad una sfida a pugni.

Fra gentiluomini poche parole: i pugni non tardarono, ne venne anzi giù una buona e fitta gragnuolata, e quantunque tutti, più o meno, ne sentissero le conseguenze, pure, in complesso, restarono amici come prima.

Ciò però non fu il caso tra due di quei giovanotti, certi Felice Bonivento e Giuseppe Mesner, i quali avendo incominciato col farla da pacieri, finirono poi coll' accendersi più seriamente degli altri. Tanto vero, anzi, che il Mesner dovette ricorrere all' ospedale civico a farsi medicare tre leggere ferite inflittegli dall' avversario con un temperino.

In base all' attestato di ferimento che la presidenza dell' ospedale rilasciò all'autorità di sicurezza, questa procedette in confronto del Bonivento e trasmise gli atti alla Pretura penale. Ieri quindi ferito e feritore comparvero dinanzi al giudice.

Ci fu poco da discutere; il feritore, dichiarandosi pentito, confessò il male fatto; l' altro non ebbe che a confermarlo.

Il giudice, pesate le loro deposizioni, e visto che il Bonivento trovavasi implicato per la prima volta in facende tali; considerato di più il buon cuore del danneggiato che perdonava tutto, senza chiedere alcun indennizzo, condannò il Bonivento a sole 48 ore di arresto.

Fra due bionde. Alle 10 del mattino il falegname Stefano P., d'anni 25, da Videm, trovavasi già in mezzo a due bionde. L'una era la bionda... cervogia che egli teneva dinanzi ai propri occhi sul tavolo, l'altra era la cameriera di quella birraria, sita in via Caserma, certa Annetta H.

Egli, dopo aver distrutto la prima bionda, con la identica disinvoltura avrebbe voluto quasi distruggere la seconda.

E la minacciava violentemente, e la percuoteva, facendo anche luccicare fra le mani la lama più o meno affilata di un coltello.

Ma le guardie di p. s., chiamate dalla Annetta stessa, insegnarono a quell'eccedente che dalle bionde alla *cheba* è breve il passo.

Altro reclamo. A proposito dell'articolo publicato ieri, ci perviene la seguente, che publichiamo per debito d'imparzialità.

„Il signor Augusto M. venne bensì alle ore una antimeridiane nel mio esercizio asserendo che un quarto d'ora prima gli erano stati lacerati i calzoni dai miei cani nel mentre recandosi nel vicino caffè, transitava davanti l'ingresso del mio cortile.

Avendo io fatto chiudere ambo i rastrelli del mio cortile poco dopo le ore undici e mezzo pom., cioè ben oltre un'ora prima che fosse avvenuta la pretesa lacerazione dei calzoni del signor Augusto M., ed i miei cani essendosi trovati sempre nel mio cortile dopo la chiusura degli accessi a questo, locchè tutto può venire attestato dai numerosi signori miei avventori che in quell'ora si trovavano in detto cortile, come non meno da tutto il mio personale di servizio, non solo è impossibile, ma resta ben anco onninamente escluso che i miei cani abbiano lacerato i calzoni del signor Augusto M.

L'asserto del predetto signore è mensognero e nu'l'altro che una sua invenzione architettata forse da chi non sapendo come altrimenti danneggiarmi, ricorre a questo mezzo sleale.

Da ben sei anni che io conduco l'attuale mio esercizio e sebbene centinaia di persone transitino, abbenchè abusivamente per il mio cortile, nessuno è mai stato nè molestato, nè altrimenti danneggiato dai miei cani, i quali sono di buona indole e sempre d'altronde muniti di museruola.

Se ciò non fosse, sarei il primo ad allontanarli dal mio locale.

Con tutta stima *Raff. Gü'tner.*"

Il vino nell'acqua. L' aqua di mare è ritenuta sede di microbi; tanto è vero che moltissimi, quest'anno, visto le attuali condizioni sanitarie, si astengono dall'andare al bagno.

Bere l'acqua di mare poi, s'intende, è ritenuta cosa non scevra di pericoli. Chissà però se collocando del vino in quest'acqua salsa gli effetti perniciosi non diminuiscano? Ecco un'idea: un tentativo di cui, per quanto strano, l'umanità ad ogni buon conto dovrebbe esser grata a chi l'ha ideato. E deve averlo ideato appunto il facchino Giuseppe Pers, il quale, dopo essersi empito l'epa di vino in modo da poterne non capire di più, ieri alla 1 di notte, ebbe la felice idea di recarsi a fare una passeggiata lungo la riva. Mancatogli l' equilibrio per mancanza di solidità nella base, cadde nell'acqua. Datosi ad invocare soccorso, accorsero subito alcuni passanti i quali lo estrassero incolume. Lui così s'ebbe null'altro che un bagno; l'aqua salsa ebbe un nuovo elemento eterogeneo atto a diminuire lo sviluppo dei microbi; la scienza un apostolo - involontario - di più.

Eterno mascolino. Ieri, nel pomeriggio, nel largo della via Sette Fontane, due giovani popolane si scambiavano una sforiata di ingiurie.

Il motivo è facile ad imaginare: si trattava del mascolino eterno coll' inevitabile corredo di amori promessi, di amori traditi, d' infedeltà vere e supposte, di gelosie.

Le due donne andarono avanti per un buon pezzo a scagliarsi mille epiteti l'uno più espressivo dell' altro. La scena terminò con la venuta di un terzo personaggio; *lui*, lo sposo di una delle due. Questi applicò un pugno sonoro alla propria fidanzata; e lei, convinta e commossa di quella dolce prova d'affetto, se la svignò senza più indagare dell'altro.

L'altra seguì l'esempio, e via, gambe in ispalla, da un altro lato della strada.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti:

Un braccialetto d'argento, rinvenuto in Corso. — Un libretto di servizio marittimo, rinvenuto ai bagni publici, dal sig. Romano Perse. — Una lettera diretta alla sig.na A. G., rinvenuta nel negozio manifatture Forlì. — Un lucchetto, rinvenuto in Piazza grande da un facchino. — Due chiavi rinvenute nella vettura N. 77. — Una chiave piccola, rinvenuta dal ragazzo Giovanni Brandemburg.

All'Arena. Gli affari continuano buoni e gli artisti vengono rimeritati da applausi fragorosi. Oggi *Boccaccio*.

Durante il viaggio. Giovedì scorso, mentre la signora Adele M. stava facendo il viaggio da Trieste a Padova, venne derubata di un paio d'orecchini di brillanti e di una *broche* pure in brillanti che si trovavano rinchiusi in un baule. Gli oggetti rubati rappresentano un valore di mille lire. La locale Autorità di Polizia fu resa informata del fatto.

I mariti. Nel proprio domicilio, in Chiarbola Inferiore il manovale Antonio F., d'anni 45, da Marburgo, commetteva ieri mattina ogni sorta d' eccessi e maltrattava brutalmente la propria consorte. Vennero le guardie e lo condussero in gattabuia.

Catena e medaglione. Il fuochista Antonio K., d'anni 22, dalla Carintia, imputato di aver derubato un suo compagno di una catena da orologio e di due medaglioni, venne ieri arrestato.

Un sasso d' ignota provenienza. Francesco Delpiero, quindicenne, apprendista pasticciere, alle 3 pom. in via di Ghiaccera venne colpito da un sasso scagliatogli da mano ignota, o meglio dalla mano d' ignoto monello, che diedesi poi alla fuga. Il Delpiero ebbe a riportare una forte contusione sotto l'occhio destro.

Venne condotto alla farmacia Forabosch, dove fu consigliato di recarsi all'ambulanza chirurgica. Scortato colà, vi venne medicato; quindi fu accompagnato alla propria abitazione in via S. Giacomo N. 1;

In fascio. Per contravenzione al decreto di sfratto passarono agli arresti: Lorenzo D., d' anni 40, facchino, da Ronchi, Andrea S., d' anni 25, villico, e Santa L., da Gorizia, d' anni 27, servente. Per vagabondaggio: Carlo B., d'anni 15; Francesco D., calzolaio, di anni 39, Giovanni F., di anni 28, Edoardo S., d'anni 22, tutti e quattro da Trieste, e Giovanni D., d'anni 58, da Gorizia. Per schiamazzi notturni venne arrestata la *sessolota* Giuseppina V. d'anni 17, da Trieste.

Corrispondenza aperta. *Una signorina a nome di cento mila.* Causa la legge sul riposo domenicale, è impossibile esaudire il suo desiderio.

Ogni giorno una. Tra padrone e domestico.

— Francesco, v' ho detto di togliere il grasso dalla mia giubba.

— Padrone, non l'ho fatto. Al mercato il grasso si vende così caro.

—

CRONACA SENTIMENTALE.

Da una corrispondenza da Vienna alla „Gazzetta Piemontese" togliamo:

Era arrivata tempo fa in questa capitale e più presto che non avesse sperato aveva ottenuto non solo il suo scopo, quello cioè di trovare lezioni di lingua e conversazione che le procurassero un onesto sostentamento, ma le lezioni trovate anzi erano tutte in case aristocratiche, dalle quali per conseguenza era invitata a pranzi, a divertimenti, ad ognuna, si può dire, delle gioie che sono esclusivo privilegio dei ricchi sfondati.

Bella, bionda, con due occhioni rubacuori, miss N... trascinavasi dietro sul suo cammino un codazzo di ammiratori più o meno arditi, che tutti n'erano invagiti, senza che viceversa nessuno fosse giunto a conoscerla da vicino. La bella bionda, forte delle sue aderenze e della sua *britannicità*, conduceva, per quanto le era dato, la vita libera d' un uomo e nessuno se ne meravigliava: era *inglese*.

Ma, inglese o no, un cuore ce l'aveva al suo posto, e non per niente; doveva quindi capitare il fortunato che ottenesse da lei un cenno di preferenza. E il fortunato ci fu, e quello che ella da principio aveva meno creduto.

Ma egli era così pensoso sempre! Era stato così parco di soliti banali complimenti con lei! Aveva fatto vedere così bene che lottava fra due opposti desiderî: quello di starle vicino, vicino sempre, e quello di sfuggirla come una persecuzione! Impossibile che fosse come gli altri! No: doveva avere un'anima nobile, un cuore aperto ai più dolci sentimenti. Già essa aveva saputo che non frequentava più le antiche rumorose compagnie, che s'occupava meno dei suoi cavalli, che non giuocava più; forse che andava, di solito, a letto prima delle dieci, e si trovava alla mattina alle sei a passar le acque al *Kur-salon*. E' la vecchia storia, che rimane pur sempre nuova; ma quegli a cui tocca gli si spezza il cuore, come dice Heine:

Es ist eine alte Geschichte
Doch bleibt sie ewig neu;
Und wem sie just passieret,
Dem bricht das Herz entzwei!

***

Miss N. s'ammalò; s'ammalò gravemente, e, dopo lunga sua resistenza, un medico fu pur dovuto chiamare. Ma alle interrogazioni premurose del medico ella, o non rispose, o non disse la verità. Fu curata per anemia, per un po' di giorni; poi venne trattata come affetta di cardiopalmo. Esculapio astuto, si meravigliò di vederla continuamente, rapidamente deperire, e arrischiò, serio serio, un' affermazione audace, a cui risposero un torrente di lagrime ed uno svenimento.

La poveretta aveva voluto nascondere il proprio amore, non gelosa della posizione sociale che avrebbe perduto, ma vergognosa di comparire anche ai soli propri occhi per ingannatrice di tanta gente.

Una vecchia megera l'aveva soccorsa co' suoi filtri; e i filtri erano stati tali da minare in modo irreparabile quella pulita e florida esistenza. Notate che *madame* era stata punita già un par d'anni addietro con sei mesi di carcere per un delitto simile; il diploma però non le era stato tolto, ed essa continuava a farsi la *réclame* seduttrice per le gazzette, che stampano tutto e qualche volta fanno precedere il „Leitartikel" o la „Politische Uebersicht" cogli avvisi più scandalosi che si possano imaginare, cogli indirizzi in lettere maiuscole di questo o quell'altro depositario di *specialitäten* parigine, di tutti i generi e per tutti gli usi.

***

Miss N. morì dopo giorni e notti di spasimi inenarrabili. Qualcuno avvertì del fatto la famiglia di lei; e un amico venne da Londra, e provvide a ciò a cui più nessuno per lei poteva provvedere. Gentiluomo perfetto, non volle fare alcuna indagine, chiuse gli orecchi ad ogni più o meno legittima rivelazione, solo augurandosi che il colpevole sia capace di un pentimento uguale al mal fatto. E - vedete - gli uomini, fra cui è „quell'uomo," non solo perdonano, ma spiegano e compiangono; son le donne a condannare. Quale maggior prova, pensano, dell' immacolata virtù nostra che l'errore per il peccato di lei? E che sono cotesti usi britannici, che permettono ad una ragazza di vivere così sola in un paese tanto lontano dal suo e di farvi sfoggio di tanta indipendenza personale? Certo miss N. poteva risparmiare i due delitti involontariamente compiuti. Molti di coloro che la condannano avrebbero potuto insegnargliene il modo, valendosi della loro esperienza. *Madame* sarà condannata ad altri sei mesi o ad un anno; poi tornerà da capo colla *réclame* al proprio istituto; e i giornali continueranno ad accoglierla per un po' di luridi fiorini, vantando la abilità e la discretezza di lei nella stessa carta, cogli stessi caratteri e collo stesso inchiostro con cui difendono i principii dell'onestà politica, della immacolata morale e della eterna giustizia.

TEATRI.

Arena triestina. (Villa Murat) Compagnia d'operette Scognamiglio (Ore 8). — „Boccaccio."

Borsa del 3 Agosto (sera). Berlino buono 452, Vienna calmo 279.90 e 107.37. Ultimo Parigi per Italiana 99.55 e qui nominali 99 a 99¼.

Listino. Napoleoni 9.99½ a 10 ½. Zecc. 5.57 a 5.89, Lire sterl. 12.57 a 12.59, Lire turche 11.29 a 11.31, Londra 126.— a 126.40, Francia 49.90 a 50.05, Italia 49.85 a 50.05, Banconote italiane 49.85 a 49.95, Banconote germaniche 61.85 a 61.95, Rendita austriaca in carta 85.35 a 85.50, detta ungherese in oro 4% 107.20 a 107.40, detta in carta 5% 94.90 a 95.10, Credit 279½ a 280½. Rendita italiana 98¾ a 98⅞.

Tipografia del Piccolo, dir. F. Huslia.
Edit. e redatt. resp. A. Rosso.

COMUNICATI.

Atto di gratitudine.

Si può egli esprimere a parole il sentimento che prova un padre, per colui che con cura disinteressata ed affettuosa gli ridona alla salute ed alla vita una bambina seriamente minacciata? No, di certo. Gli è perciò che io al chiarissimo **Dr. Ugo de Porenta**, che mi ha salva la mia diletta *Mercede*, nulla dico: il suo cuore generoso e magnanimo potrà solo comprendere la gratitudine che a lui mi lega.

Trieste 4 Agosto 1886.

Enrico M. Saraval.

Ricercasi quartiere 5 stanze, parchetti, acqua in casa, I, II o III p. Prezzo circa f. 400. Offerte sub. G. R. entro oggi e domani al „Piccolo." (54)

Ricercasi serraglio con intelaiatura di vetri, uso scrittoio, in buon stato. Offerte al „Piccolo" con prezzo. (32)

Ricercasi una tabella per insegna lunga circa 6 metri. Dirigere offerte con prezzo al „Piccolo" sub. T. T. T. (34)

Si ricerca un ragazzo per negozio di cappellaio. Indirizzo al „Piccolo." (66)

Ricercansi locali sieno a piano terreno e primo piano per lavoratorio mobili, via S. Francesco N. 2. (1131)

Ricercasi cassa forte Wertheim. Offerte sub. 200 al „Piccolo." (84)

Si acquistano e vendono francobolli di qualunque specie. Trevi, Edicola Piazza Cavana. (47)

Un giovane impartirebbe lezioni a studenti di ginnasio o reali verso modico prezzo. Indirizzo „Piccolo." (77)

Due ragazzi ricevono vitto ed alloggio presso una buona famiglia. Indirizzo al „Piccolo." (81)

Da vendere pianoforte Schnabl; bilancia decimale, grande; diversi altri mobili, due scrittoi grandi, Via Ponte N. 1, dietro la Portizza. (85)

Da vendere i mobili per una stanza da visita. Indirizzo al „Piccolo." (55)

Da vendere un pianino, via Carintia 9, II p. (74)

Da vendere attrezzi di una macelleria. Indirizzo al „Piccolo." (73)

Da vendere pianoforte ed altri oggetti, Via Sanità 18, II p. (87)

Vendesi scrittorio con lastre, portiera per uso magazzino. Indirizzarsi al „Piccolo." (79)

Assortimento frutta Via Nuove 28. (88)

Affittasi quartieri di 4 locali con 2 focolai, f. 5 mensili. Insinuarsi via Valdirivo N. 22, I p. (86)

D'affittare prontamente in via Molin piccolo N. 1, piano II, N. 3 stanze ben ammobiliate, due da letto e una da visita con ingresso libero. (83)

Smarrito nell'atrio stazione, portamonete contenente f. 15 ed un viglietto Monte Generoso mancia portandolo „Piccolo." (78)

Fu smarrito un cane da caccia grande dal mantello bianco-caffè. L'onesto trovatore che lo condurrà in via dell'Olmo al N. 7 sarà ricompensato. (82)

Il signor E. F. prega di ritirare lettera posta restante. (80)

Amica! Favorisca per gentilezza ritirare una seconda lettera, medesimo indirizzo. (83)

Hammonia, macchina da scrivere brevettata, la più semplice, la più pratica, la più a buon prezzo, si ottengono 16 copie per volta, fior. 65. Presso il Premiato Stabilimento Grafico Enrico Freisinger, Palazzo del Lloyd. Telefono 188. (1305)

LA FORTUNA
d'oggi contiene:
Croce Italiana, Bucarest, Clary e Prestito 1860.
Un singolo numero soldi 3, presso Giuseppe Bolaffio.

Interessante per le famiglie.

Anche in rate mensili si acquistano nel grande deposito **Mobili e Tappezzerie** di G. Gherschiak **Via Farneto N. 12, I p.** Stoffe di Mobili, Cortinaggi Jute da f. 2.50 in poi. Divani da f. 12 in poi. Paglierieci a susta da f. 7 in poi. Assume ordinazioni e riparazioni d' ogni genere a prezzi convenienti.

Nuovo
GRANDE ARRIVO
Camicie, Colli
E POLSI
Al Negozio Viennese
C. REISS

Piazza della Borsa 602
TRIESTE

ANCHE PER FAMIGLIE.

Framboà

genuino di quest' anno, puro succo e zucchero, si può avere all'ingresso, come pure al minuto presso il liquorista
ANT. KANOBL
Piazza Caserma vicino l'Hôtel Europa.
Per litro al minuto **soldi 80**.

Fiorini 3.30 per 100 chilog. carbone faggio crivellato, franco a domicilio. Deposito **A. Pagliaro**, via Forni N. 6

Accetta
versamenti di danaro, interessi da convenirsi.
Dà sovvenzioni
di qualunque importo, sopra Carte di Stato, Biglietti di Lotterie, ecc. ecc.
Giuseppe Zoldan
TRIESTE, Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni ed Amministrazione del giornale „La Verifica" dirimpetto al Palazzo Luogotenenziale.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può acquistare una Macchina da cucire „Singer originale" senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni, Lezioni a domicilio gratis.
The Singer Manufacturing & C.o
— CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchine Singer 3 s. l'uno, 30 la dozz.

Cassa di Risparmio Triestina

ACCETTA versamenti di denaro in Banconote da 50 soldi sino qualunque importo in tutti i giorni non festivi della settimana dalle 9 ant., alle 12 m; la Domenica dalle 10 alle 12 mer. Interesse sui libretti 3%.

PAGA, in tutti i giorni feriali, dalle 9 ant. alle 12 merid:
Importi sino a f. 50 immediatamente.
„ oltre „ 50 sino a fior. 100 verso preavviso di 1 giorno.
„ „ „ „ 100 sino a f. 1000 verso preavviso di 3 giorni.
„ „ „ „ 1000 verso preavviso di 5 giorni.

SCONTA Cambiali dirette e domiciliate per Trieste 3¼%.

ANTICIPA denari sopra Carte Austriache od Ungheresi.
per importi sino a f. 1000 4¼%
„ maggiori in conto Corrente 4¼%

MUTUA denari verso ipoteche su stabili di Trieste, interesse da convenirsi. (1890)

Stabilimento austr. di Credito
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti.

Banconote 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% „ „ „ „ 8 „
3 % „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 2½% annuo int. verso preav. 30 giorni
2¾% „ „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ „ 6 „

Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincerà a decorrere dalli 16 Aprile, 17 Giugno e rispettivamente 17 Settembre a. c.

Acquisti e Vendite di valori, divise e incasso Coupons ⅛% di provvigione.

Bancogiro, Banconote 2% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.

Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Gratz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.

Anticipazioni sopra **Warrants** in contanti, interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o a Parigi ⅛% provv. per 3 mesi.

Anticipazioni sopra **Valori** 5½% interesse annuo sino l' importo di f. 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.

Depositi in custodia. Si accettano in custodia carte di valore, monete d' oro e d' argento, banconote estere ecc. a condizioni da convenirsi.

Trieste, 17 Marzo 1886. (10)